

Turco: subito la legge per gli anziani

Le iniziative del governo per l'anno internazionale della terza età



Livia Turco

ROMA «Approvare al più presto la legge quadro di riordino dell'assistenza e delle politiche sociali». È l'appello che il ministro Livia Turco (solidarietà sociale) ha rivolto al Parlamento, presentando le iniziative del Governo per l'anno internazionale delle persone anziane proclamato dall'Onu per il 1999 e che porta lo slogan: «Una società per tutte l'età». Secondo il ministro, gli anziani hanno bisogno soprattutto di una rete integrata di servizi socio-sanitari che consente loro di vivere nelle proprie case. E la legge che giace in Parlamento consentirebbe proprio questo: vivere l'invecchiamento in positivo, come «l'età dell'agio», ro-

vesciando lo stereotipo che vuole l'anziano debole e marginalizzato. «L'anziano, al contrario - ha precisato il ministro - è una miniera di affetti, di capacità, di saperi e di esperienza da cui la società e le istituzioni devono attingere per migliorarsi». Da qui le nuove iniziative «studiate» dal dicastero della solidarietà sociale, in stretto contatto con il Comitato per l'organizzazione dell'anno internazionale dell'anziano: l'elaborazione di una legge per la promozione e il sostegno delle persone della terza età, il cui obiettivo è sollecitare enti locali e Comuni a promuovere azioni per prevenire l'isolamento; e un tavolo di lavoro con le Regioni

per l'«umanizzazione» delle case di riposo. In cantiere per il '99 anche aiuti per gli anziani non autosufficienti e iniziative di comunicazione: una conferenza nazionale a Roma nel mese di maggio e una «Fiera delle buone pratiche» annunciata per il prossimo settembre a Catania. L'Italia è l'unico paese al mondo nel quale la percentuale di ultrasessantenni ha superato quella dei minori. È il paese con il più basso indice di natalità: un italiano su 4 ha infatti superato i 60 anni. E le previsioni per il 2020 «dicono» che gli over 65 cresceranno ancora, fino a raggiungere il 25 per cento della popolazione totale.

Secondo i dati dell'Onu, in Europa i sessantenni sono 120 milioni, 580 milioni sull'intero pianeta. Per ora, però, l'Italia è l'unico Paese al mondo in cui la proporzione di ultra65enni (16%) ha superato quella dei ragazzi con meno di 15 anni (15%). Nei prossimi 45 anni è inoltre previsto un aumento di 7 milioni negli «over 65» ed una diminuzione di circa 17 milioni in coloro che hanno meno di 60 anni. La longevità della popolazione italiana è, dunque, una delle più elevate al mondo: 74,7 anni per gli uomini e 81,2 per le donne. Il tasso di fecondità è invece, in assoluto, il più basso (1,2 figli per donna).

Università, un sit-in anti numero-chiuso

ROMA Circa trecento studenti universitari hanno manifestato ieri, con un sit-in davanti alla sede del ministero dell'Università, con l'obiettivo di ottenere una sanatoria per tutti coloro che hanno fatto ricorso al Tar, contro il numero chiuso, anche per l'anno accademico 1998/99. Una loro delegazione, informata dall'Unione degli universitari (Udu), è stata ricevuta da funzionari del Murt. Altre dimostrazioni si sono tenute a Napoli e a Torino. All'Udu che ha chiesto «un impegno formale del ministero» e «una legge del Parlamento che abolisca il numero chiuso» dal Ministero hanno risposto che vi-

sto il regime di autonomia saranno le singole università a decidere il da farsi e che sarà il Parlamento a legiferare. I parlamentari Giovanni De Murtas e Angelo Muzio (Comunisti italiani) hanno presentato alla Camera, in Commissione Cultura una risoluzione con cui si impegna il governo a disporre una sanatoria sul numero chiuso, con un provvedimento urgente. Hanno pure invitato il governo «a farsi promotore di una nuova disciplina dell'accesso agli universitari, che assicuri un'applicazione omogenea da parte delle università». Intervento richiesto anche dalla Conferenza delle Regioni.

Italia
flash

Sul caso Pacciani vertice in procura

Altri dubbi sul proiettile ritrovato

G. CIPRIANI G. SGHERRI

FIRENZE Imbarazzo. Sconcerto. E una lunga riunione in procura tra i magistrati che si occupano dell'inchiesta-ter (quella sui mandanti) sul mostro di Firenze. Sul loro tavolo il durissimo rapporto della mobile fiorentina che ha evidenziato irregolarità e anomalie che si sarebbero svolte nel corso della lunga indagine che portò prima all'arresto e poi alla condanna di Pietro Pacciani, indicato come l'autore dei 14 omicidi di coppie di giovani fidanzati. Un vero e proprio atto d'accusa che contribuì ad alimentare il clima di polemiche, veleni e sospetti che hanno accompagnato gli ultimi 8 anni dell'inchiesta. Un clima che ha già provocato un miriade di procedimenti giudiziari «satellite», tra querele per diffamazione, processi per calunnie e quant'altro. Il tutto mentre tra inchieste e procedimenti ancora in corso, la verità sui delitti del mostro (o dei mostri, come hanno sostenuto i giudici della Corte d'Assise) è lungi dall'essere scoperta. E adesso potrebbe cominciare il processo. Gli investigatori della mobile non avrebbero mosso specifiche accuse a questo o a quel funzionario, né tantomeno avrebbero ipotizzato specifici reati da contestare. Tuttavia il dossier - di fatto - già contiene nomi e già indica reati. Per cui sembra inevitabile che il prossimo passo della procura sia quello di scrivere nel registro degli indagati i nomi di alcuni investigatori dell'epoca, che potrebbero essere accusati di frode processuale e falsa testimonianza. Ma, appunto, sarà la procura a valutare come e quando procedere. Non solo: attualmente sempre la procura di Firenze ha aperto un procedimento di diffamazione contro il mare-

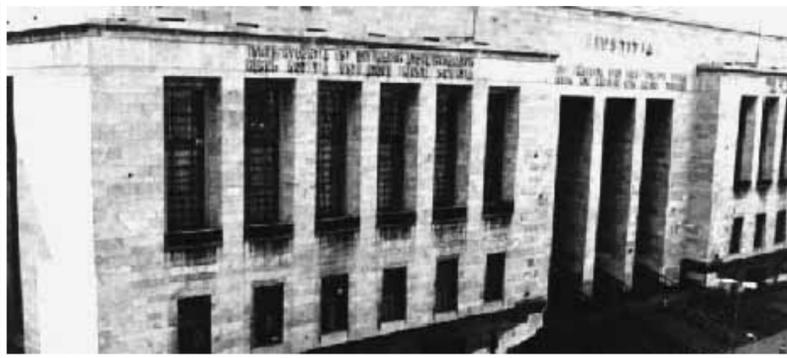
sciallo dei carabinieri Arturo Minoliti, già componente della squadra antimostro. Infatti, Minoliti, in un colloquio che fu registrato a sua insaputa, pur senza avere prove, aveva espresso seri dubbi sulla correttezza di alcune operazioni che, nel 1992, avevano consentito l'acquisizione di alcune prove utilizzate contro Pacciani. Ora, dopo l'invio del rapporto nel quale si segnalano diverse anomalie, è possibile che il procedimento su Minoliti venga unificato con la nuova inchiesta che si sta avviando. Un'inchiesta che si è già arricchita della testimonianza dell'avvocato Pietro Fioravanti, già difensore di Pacciani, che ascoltato a verbale dai magistrati avrebbe raccontato episodi che lo avevano indotto a nutrire seri dubbi sulla genuinità della maxiperquisizione che portò al ritrovamento in casa del contadino di Mercatale del proiettile identico a quello utilizzato dal mostro.



C'è da capire se furono commesse, o meno, solo irregolarità sommate ininfluenti; se si trattò di disattenzioni, ovvero se si manipolarono le prove per incastare Pacciani. Per adesso c'è un rapporto della squadra mobile nel quale si sostiene che la perquisizione in casa Pacciani fu compiuta anche da alcuni poliziotti mai citati nei verbali; che alcune registrazioni vennero «purgate». Subito dopo il ritrovamento del proiettile si sente il capo della squadra antimostro, Ruggero Perugini, chiedere ad un poliziotto non ancora identificato: «Lo ha trovato lei?». E il poliziotto risponde: «Dottore, mi ci è caduto l'occhio». Frasi che, secondo la mobile, potrebbero mettere in discussione la versione data al processo: il proiettile sarebbe stato scoperto dal solo Perugini. Ora i pm fiorentini dovranno stabilire se è vera la versione ufficiale. O se i sospetti sono fondati.

«La corruzione non è sconfitta»

La Corte dei Conti: «Tangentopoli non è mai finita»



Una veduta del palazzo di giustizia di Milano

Lineapress

ROMA La lotta contro la corruzione non è finita. Anche se il grande «colpo di spugna» non c'è stato, l'attività di persecuzione della corruzione e della mala gestione amministrativa è stata spesso vanificata da «tanti piccoli colpi di spugna», introdotti negli ordinamenti. La denuncia è stata lanciata ieri dal vice procuratore generale della Corte dei Conti, Antonino Sancetta, a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Tangentopoli, dunque, «non è stata eliminata».

Al tempo stesso, però, «corrottori e concussori si sono fatti più furbi». Lo «accuse» della magistratura contabile si è soffermato in particolare sulle leggi di sanatoria, «che hanno cancellato tutto ciò che è passato. I reati nella pubblica amministrazione ci sono sempre stati - ha aggiunto Sancetta - fin dai tempi di Scipione l'Africano, e anche oggi corruzione e concussione continuano tranquillamente. Si opera meno scopertamente, certo, ma questo

non significa che il fenomeno sia finito». In questo quadro si è inserita l'attività della Corte: nel 1998 sono stati sequestrati beni per quasi 259 miliardi; le indagini attualmente in corso per ipotesi di danno erariale sono state 121 mila; 40 mila e 300 sono state le archiviazioni, mentre assommano a 1240 le nuove citazioni a giudizio per amministratori e dipendenti pubblici ritenuti responsabili di danno erariale.

Secondo Sancetta, la norma sulla responsabilità finanziaria varata nel '96, oltre ad aver precluso i reati contro la pubblica amministrazione commessi prima del 1994, ha anche «reso vane iniziative che avevano portato alla condanna di amministratori «tangentisti», rei di avere compensato il corruttore con indebiti guadagni, resi possibili da illeciti nella loro attività pubblica». In questo modo sono stati scissi molti processi già iniziati, e per molti imputati è stata lasciata all'amministrazione la facoltà di far iniziare un nuovo processo risarcitorio. «Che questo sia avvenuto, però, non risulta».

Nonostante le difficoltà, nel corso del '98 sono comunque più che raddoppiate, rispetto al '97, le condanne pecuniarie per illeciti amministrativi: oltre 140 miliardi di lire, contro i 65 miliardi dell'anno precedente. La Lombardia compare come regione leader in questa classifica, con più di 38 miliardi. Segue il Lazio, con quasi 35 miliardi, e la Puglia con oltre 16 miliardi. In aumento anche i sequestri di beni per i presunti responsabili: 259 miliardi, a fronte dei circa 449 dei quattro anni precedenti. In questa particolare classifica «primeggia» la Puglia, con 146

ANTONINO SANCETTA
L'allarme del pg: con piccoli colpi di spugna vanificata la lotta penale

miliardi.

Il procuratore generale ha concluso ricordando «la ripetitività delle tipologie di danno alla finanza pubblica», che in pratica sono sempre le stesse: «maggiori oneri conseguenti a sistematici ritardi nei pagamenti; l'omessa acquisizione di entrate; le prolungate esposizioni di cassa nei confronti dei tesoriери; le

LA LETTERA

Caro direttore,
il titolo dell'Unità del 4 febbraio «Sulla parità dico no perché si violerebbe la Costituzione» non corrisponde né ai contenuti correttamente riportati nell'intervista, né al mio pensiero. Poiché la parità è una questione significativa nel confronto culturale e politico ci tengo a precisare la mia opinione. Ho sempre ritenuto che la legge di parità, meglio di regolamentazione tra pubblico e privato, vada collocata e sia lo spicchio di un processo riformatore complessivo per l'espansione dell'istruzione e del sapere di tutti e, aggiungo, nel corso della vita. Un programma di formazione continua segnerà infatti qualità e lungimiranza delle riforme.

Ho sempre sostenuto che scuola e università pubbliche siano l'architettura irrinunciabile, da rilanciare e riqualificare, di una società democratica, libera, multiculturale e solidale, una società con la sfida della ricostruzione di un'identità nazionale condivisa e della cittadinanza europea. Sono sempre stata convinta che la legge di parità debba fondarsi su un sistema di regole e controlli certi. E che sostegni alle famiglie o ai singoli debbano avvenire sotto forma del diritto allo studio, di parziali detrazioni fiscali, entro una fascia di reddito. Tutto questo è scritto nell'accordo programmatico che ha dato vita al Governo D'Alma, accordo che sosterrò lealmente.

La contrarietà che mantengo e ho espresso nell'intervista riguarda, come si capisce dal testo, il ragionamento e le ipotesi del Sen. Manzini sui finanziamenti alle scuole e agli istituti paritari che, secondo me, fra l'altro andrebbero oltre il dettato costituzionale.

Con stima, Barbara Pollastrini
Responsabile Nazionale Scuola, Università e Ricerca.

COMUNE DI FERRARA Città Patrimonio dell'Umanità
ASTA PUBBLICA
IL COMUNE DI FERRARA - Piazza Municipale, 2 - 44100 FERRARA - tel. 0532/239394 - FAX 0532/239389
Indice asta pubblica per il giorno di MARTEDÌ 23/02/99 - ore 10.00; con le modalità di cui all'art. 73lett. c) R.D. 827/1924, con aggiudicazione a chi avrà presentato la migliore offerta di aumento percentuale sul prezzo a base di gara di L. 22.000.000,- I.V.A., per l'affidamento in concessione del servizio di rimozione veicoli e conseguente custodia e restituzione, per un biennio con decorrenza 1° marzo 1999, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 30/04/1992 n.285. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 24.00 del 22/02/1999, corredata da documenti e dichiarazioni contenute nell'avviso integrale affisso all'Albo Pretorio del Comune di Ferrara. Ferrara 29/01/1999
IL DIRIGENTE AI CONTRATTI D.ssa L. Ferrari

COMUNE DI BOLOGNA
Settore Lavori Pubblici
Reparto Gare d'Appalto
ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA (CON FACOLTÀ DI OFFERTE SOLO IN RIBASSO)
Il giorno 2 MARZO 1999 alle ore 12 questo Comune procederà all'esperto di un'asta pubblica, per l'appalto dei lavori di: MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON COSTRUZIONE DI NUOVI TRATTI DI MARCIAPIEDE NELLE VIE DEL GOMITO, RISTORI, VEZZA, SANNA, E SCANELLARA dell'importo di L. 1.043.379.528, di cui nette lit. 1.020.843.336 a base d'asta e L. 22.536.192 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE:
Criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, ai sensi dell'art. 21 comma 2bis legge 109/94 e ss. modificazioni.
ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE COSTRUTTORI:
Categoria G3 per importi non inferiori a Lit. 1.500.000.000.
Le imprese interessate potranno presentare offerta - a mezzo corriere, raccomandata o recapito autorizzato - entro e non oltre le ore 12 del giorno 1 marzo 1999 antecedente la gara di cui trattasi.
Il bando di gara integrale potrà essere richiesto al seguente indirizzo: COMUNE DI BOLOGNA - SETTORE LAVORI PUBBLICI U.O. ATTI AMMINISTRATIVI - REPARTO GARE D'APPALTO - PIAZZA MAGGIORE 6 - 40121 BOLOGNA BO - TEL. 051/203218 - FAX 051/204551, indirizzo internet: www.comune.bologna.it/iperbole/l/pe, potrà essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Maggiore 6 - Bologna.
Presso il Reparto gare d'appalto potrà essere visionata anche tutta la relativa documentazione. Detta documentazione potrà essere acquistata presso: ELOGRAFIA BALDUZZI COPY CENTER - PIAZZA ALDROVANDI 4 - BOLOGNA - TEL. 051/230437 FAX 051/230142.
IL DIRETTORE DEI LAVORI PUBBLICI Ing. Pier Luigi Bottino

MONTECATONE
REHABILITATION INSTITUTE S.p.A.
BANDO DI GARA
"MONTECATONE REHABILITATION INSTITUTE S.p.A."
Società a Capitale Misto
Sede Sociale: Via Montecatone n.37 - 40026 Imola (Bo)
Tel. 0542/42666 Fax 0542/629238
Si comunica l'intenzione della Società summenzionata all'acquisizione, tramite gara a procedura ristretta accelerata di servizi finanziari necessari al finanziamento dei lavori di ristrutturazione e di allestimento della struttura Ospedaliera di Montecatone - Padiglione "Collina".
Descrizione dei servizi (CPC ex 81, 812, 814): Locazione Finanziaria
- parte immobiliare
per un importo presunto delle opere da finanziare di L. 15.000.000.000
- parte mobiliare (attrezzature ed arredi)
per un importo presunto delle forniture da finanziare di L. 5.000.000.000
Gli importi sopra indicati sono presunti ed indicativi.
La Direzione si riserva la facoltà di procedere all'assegnazione dei servizi nel suo complesso o stralciare parti secondo le convenienze con le modalità che saranno indicate negli atti di gara. I soggetti interessati dovranno far pervenire domanda di partecipazione in lingua italiana corredata dalla documentazione di seguito precisata, all'Amministratore Delegato della "MONTECATONE REHABILITATION INSTITUTE S.p.A." - Via Montecatone n. 37 - 40026 Imola (Bo), entro le ore 12.00 del giorno 20.02.1999. Con la domanda di partecipazione dovrà essere presentata la seguente documentazione:
a) documentazione o autocertificazione ai sensi della Legge 15/68 a dimostrazione dell'insussistenza della causa di esclusione di cui all'art. 29 della Direttiva 92/50 CEE;
b) idonea documentazione attestante la capacità economica, finanziaria e tecnica ai sensi degli artt. 31 e 32 Direttiva 92/50 CEE.
La Direzione della "MONTECATONE REHABILITATION INSTITUTE S.p.A." procederà alla selezione a gara, individuando i soggetti che presenteranno i migliori requisiti di affidabilità e garanzia. Gli inviti a presentare offerta saranno inviati entro 30 giorni dalla scadenza del presente bando. La Direzione Aziendale si riserva la facoltà di sospendere, revocare o modificare il presente bando. Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Direzione della "MONTECATONE REHABILITATION INSTITUTE S.p.A." - settore amministrativo, tutti i giorni feriali negli orari di ufficio - tel. 0542 - 42666. Il presente bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il 2.2.99.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO Ing. Umberto Gilberti

È mancato improvvisamente all'affetto e all'amore della famiglia il compagno
EVANGELISTA MARSILI
Lascia in tutti i parenti e compagni un profondo dolore. Famiglia Sforza.
Roma, 5 febbraio 1999
Le compagne ed i compagni della Federazione dei Democratici di Sinistra di Bologna esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del compagno
CESARE CASTAGNA
Il ricordo di Cesare, del suo generoso e disinteressato impegno per gli altri e per il nostro Partito rimarrà in tutti noi come un insegnamento da ricordare a cui fare costante riferimento. Al figlio Luigi ed a tutti i familiari portiamo le nostre più sentite condoglianze. Per chi desidera porgere un ultimo saluto a Cesare ricordiamo che il corteo funebre partirà alle 14.30 di venerdì 5 febbraio dall'abitazione della famiglia Castagna a Castelletto di Serravalle.
Bologna, 5 febbraio 1999
I Democratici di Sinistra di Casalecchio s'Unico al dolore del Sindaco Castagna per la scomparsa del
PADRE
Bologna, 5 febbraio 1999
Il Gruppo Consiliare Ds di Casalecchio s'Unico al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno
PADRE
Bologna, 5 febbraio 1999

La Presidenza e la Direzione di Seabo S.p.A. partecipano al dolore del dott. Luigi Castagna, Sindaco di Casalecchio, per la perdita del
PADRE
Bologna, 5 febbraio 1999
GIANFRANCO TOSI (Giantosi)
La Lega Montagna Uisp piange la perdita del caro Gian. Indica ai propri soci e agli appassionati della montagna il ricordo dell'uomo, del partigiano, dell'alpinista.
Firenze, 5 febbraio 1999
Le compagne ed i compagni della sezione di Vanchiglia dei Democratici di Sinistra esprimono alla famiglia De Simone le loro sentite condoglianze per la scomparsa del compagno
ANIELLO DE SIMONE
Torino, 5 febbraio 1999
La segreteria dello Spi-Cgil di Milano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno
GIUSEPPE ORIONE
stimato già segretario Spi-Cgil Milano negli anni Ottanta.
Milano, 5 febbraio 1999
5/2/1995 **5/2/1999**
Ci manchi tanto
ORIANO
Con amore Emilia, Enea e Dario.
Empoli, 5 febbraio 1999

5/2/1995 **5/2/1999**
Pasquale, Antonio e Giorgio ricordano con immutato affetto il cognato
ORIANO GIUNTI
Un abbraccio ad Emilia, Enea e Dario.
Empoli, 5 febbraio 1999
Antonio e Antonello ricordano con affetto
ORIANO GIUNTI
Ad Emilia, Enea e Dario, un abbraccio.
Empoli, 5 febbraio 1999
Sono trascorsi quattro anni dalla prematura scomparsa di
ORIANO GIUNTI
dirigente e vicepresidente della C.O.E.F. I compagni di lavoro, ricordando il suo impegno professionale e la sua disponibilità verso gli altri, sono vicini ad Emilia, Dario ed Enea nella triste ricorrenza.
Empoli, 5 febbraio 1999
Nel 10° anniversario della scomparsa della cara
INES MAZZONI ZACCHINI
le figlie la ricordano con l'affetto di sempre. Per onorarne la memoria sottoscrivono a sostegno de l'Unità.
Bologna, 5 febbraio 1999
Ricorreva ieri il primo anniversario della scomparsa di
UGO BAUSI
La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto insieme ai tanti amici e compagni che gli vollero bene.
Firenze, 5 febbraio 1999

